



COORDINAMENTI E FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA VIGILI DEL FUOCO DELLA SICILIA

Al Sig. Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
On. Emanuele Prisco

**Al Sig. Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**
Prefetto Attilio Visconti

Al Sig. Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Ennio Mannino

Al Sig. Direttore Regionale VVF Sicilia
Ing. Sergio Inzerillo

Al Sig. ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare
On. Nello Musumeci

Al Sig. Presidente della Regione Siciliana
On. Renato Schifani

Ai coordinamenti e segretarie Nazionali Cgil-Cisl-Uil

OGGETTO: Stato di emergenza permanente del dispositivo di soccorso in Sicilia – cronica carenza di personale e mezzi a fronte di eventi climatici estremi e rischio boschivo strutturale

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, con la presente nota unitaria, intendono denunciare con forza e senso di responsabilità lo stato di grave sofferenza strutturale in cui versa il sistema di soccorso tecnico urgente nei Comandi dei Vigili del Fuoco della Sicilia, ormai ridotto a operare in condizioni di emergenza permanente.

La Sicilia è oggi uno dei territori più esposti d'Europa agli effetti dei cambiamenti climatici: alluvioni, cicloni temporaleschi, frane, incendi boschivi e siccità non rappresentano più eventi eccezionali, bensì una condizione ordinaria. A fronte di ciò, il dispositivo di soccorso continua a essere dimensionato secondo criteri ormai superati e del tutto inadeguati.

Nonostante l'impegno straordinario e la professionalità del personale operativo, il divario tra carichi di lavoro, rischi affrontati e risorse disponibili ha raggiunto livelli non più tollerabili, con gravi ricadute sulla sicurezza dei cittadini e degli stessi Vigili del Fuoco.

Gli eventi verificatisi negli ultimi mesi hanno evidenziato, ancora una volta, la fragilità del sistema:

Ciclone "Harry" (gennaio 2026): evento di eccezionale intensità che ha colpito la Sicilia con venti superiori ai 120 km/h e mareggiate con onde oltre i 10 metri. I Vigili del Fuoco Siciliani hanno effettuato circa 1.900 interventi in soli sei giorni, operando senza sosta in condizioni estreme. I danni stimati superano i 2 miliardi di euro a livello regionale, con pesanti ricadute su infrastrutture e comparto agricolo.

Frana di Niscemi (gennaio 2026): lo smottamento che ha interessato il quartiere Sante Croci e l'area del Belvedere ha causato oltre 1.500 sfollati. Il personale VVF è impegnato per settimane nel



monitoraggio di un versante instabile e nell'assistenza alla popolazione, operando in condizioni di elevato rischio e con decine di abitazioni dichiarate inagibili.

A tutto questo si aggiunge il rischio boschivo che rappresenta una delle principali emergenze strutturali del territorio siciliano, con dati che confermano una tendenza costante e aggravata:

Anno 2023: la Sicilia è risultata tra le regioni più colpite a livello nazionale, con oltre 100 km² di superficie forestale percorsa dal fuoco, incidendo in maniera determinante sul totale delle superfici bruciate in Italia.

Anno 2024: la regione ha nuovamente detenuto il primato nazionale per superfici boscate interessate da incendi, con oltre 2.500 ettari di bosco distrutti, confermando l'assenza di un'inversione di tendenza.

Anno 2025: nel periodo estivo, i Vigili del Fuoco Siciliani hanno effettuato circa il 20% di interventi in più rispetto all'anno precedente. Sono andati distrutti circa 37 km² di ecosistemi forestali, con le province di Agrigento ed Enna tra le più colpite.

Questi dati dimostrano come la Sicilia viva una condizione di emergenza boschiva cronica, che richiederebbe un dispositivo di soccorso potenziato, stabile e adeguatamente equipaggiato.

A fronte di tale scenario, i Comandi della Sicilia continuano a operare con:

Gravi carenze di organico, stimate intorno al 25% solo nel ruolo del personale qualificato (Capi Squadra e Capi Reparto), che determinano turnazioni insostenibili, riduzione dei dispositivi di soccorso e, in alcuni casi, la chiusura temporanea di sedi distaccate.

Per gli specialisti nautici occorre sottolineare la carenza atavica di personale che dura ormai da anni e che non trova soluzione. Nella Sicilia orientale, protagonista degli ultimi eventi alluvionali, vi è una carenza che tocca punte del 60%, e ancora oggi siamo in attesa di ore straordinarie per garantire l'operatività giornaliera.

Parco mezzi obsoleto e insufficiente, in particolare per il soccorso alluvionale e antincendio boschivo. La carenza di APS di nuova generazione, mezzi anfibi, autoscale e attrezzature specialistiche compromette l'efficacia e la tempestività degli interventi.

Alla luce di quanto sopra, le scriventi Organizzazioni Sindacali rivendicano con forza:

Un immediato potenziamento degli organici, attraverso assunzioni straordinarie e un piano strutturale di revisione della distribuzione di nuove sedi distaccate e potenziamento di quelle esistenti.

Un piano straordinario di rinnovo e potenziamento del parco mezzi, con assegnazione prioritaria alla regione di mezzi antincendio boschivo, anfibi, imbarcazioni antincendio, autoscale e squadre specialistiche (USAR,SAPR,SAF,NBCR,SMZT).

Il riconoscimento della specificità del rischio siciliano legato all'insularità e alla precarietà strutturale, con fondi dedicati per infrastrutture, manutenzione delle sedi e adeguamento delle dotazioni di sicurezza.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono non più accettabile che al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco vengano rivolti esclusivamente attestati di stima e ringraziamenti formali, mentre si continua a operare in condizioni di cronica carenza, esposizione al rischio e precarietà strutturale.

Palermo, 02/02/2026

FNS CISL
F. Nassetta

UIL PA VVF
I. Modica

FP CGIL VVF
G. Amato